# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?

Gesù è sempre sotto mozione e ispirazione dello Spirito Santo. Quando Lui, che conosce cosa c’è in ogni cuore, vede anche un pulviscolo di malizia on chi lo interroga, sempre pone attenzione a che nessun male possa nascere contro la sua missione di annuncio e di manifestazione del regno di Dio. Quando invece il cuore cerca la verità con grande sincerità, allora Lui risponde secondo la purezza della verità rivelata nei sacri testi del Rotolo della Legge. Questo appare da quanto viene narrato in Luca*: “Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa’ questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all’albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va’ e anche tu fa’ così»* (Lc 10,25-35). È il dottore della Legge che dona la risposta. Lui chiede a Gesù e Gesù agisce con divina sapienza. Gesù la risposta la riceve. È il dottore della Legge che si dona la risposta ad ogni sua domanda. Lui chiede e lui si risponde. Gesù è inattaccabile.

Nel Vangelo secondo Marco è Gesù che dona la risposta. Vi aggiunge però alla fine una parola sulla quale lo scriba dovrà riflettere e meditare: *“Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c’è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo (Mc 12,28-34).* Alla scienza e alla conoscenza che ha delle Antiche Sacre Scritture, deve aggiungere la scienza e la conoscenza delle Nuove Sacre Scritture. Alla scienza del Dio di Abramo dovrà aggiungere la scienza del Dio di Abramo che è anche il Dio e Padre di Cristo Gesù. Un solo Dio, una sola scienza.

Si ama Dio e il prossimo con una scienza sempre nuova, una sapienza sempre nuova, una intelligenza sempre nuova, una obbedienza sempre nuova, una fortezza sempre nuova, altrimenti il rischio è una solo: cadere dall’amore e divenire dei robot programmati, ma senza né cuore, né mente, né anima, né spirito. Robotizzare il ministero dell’amore è sempre possibile. Un’offerta senza amore non ha alcun valore salvifico presso il nostro Dio. In ogni offerta che noi facciamo al Signore sempre vi deve essere l’offerta del nostro cuore, del nostro spirito, della nostra anima, del nostro corpo, di tutta la nostra vita. Tutti possiamo mettere nell’incensiere lo stesso incenso, tutti possiamo agitare dinanzi al Signore allo stesso modo l’incensiere con l’incenso che brucia. La differenza la fa l’amore con il quale lo agitiamo e l’amore è dono della nostra vita simboleggiata dall’incenso che arde. Se nell’incensiere non arde la nostra vita, allora o che lo agitiamo noi o lo agita un robot non ga alcuna differenza. Una cosa è far recitare il Magnificat della Vergine Maria a un disco e altra casa è che sia Lei, la Vergine Maria, a fare cantare il suo cuore.

*Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «**Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». (Mt 22, 34-40).*

Amerai il Signore tuo Dio con la vita di Cristo Gesù e amerai il Signore tuo Dio con il cuore del dottore della Legge è divinamente e umanamente differente. La stessa cosa vale anche per l’amore verso il prossimo. Cristo Gesù ama l’uomo effondendo per lui il suo sangue dalla croce. Noi non lo amiamo neanche con un pezzo di pace. Differenza abissale. Oggi l’uomo neanche più si ama dalla Legge del Signore e dai suoi Comandamenti. Oggi si vuole amare trasgredendo ogni comandamento e calpestano ogni statuto della Legge del Signore. Madre di Gesù, aiutaci ad amare come ci ami tu, facendoci tuoi figli rimanendo sempre ai piedi della croce. **21 Giugno 2026**